

IL FRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: commenti, cronache, disquisizioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina Cent. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barzanti, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

DALLA CAPITALE

L'annuncio della crisi finita — Il Ministero resta.

L'agenzia Stefani comunica: Roma 3. — La Gazzetta Ufficiale d'oggi pubblica che il Re non ha accettato le dimissioni del Ministero. Il Ministero, quindi si ripresenterà al Parlamento che sarà convocato per lunedì 10 corrente.

Roma 3. — (Secondo la Patria) la discussione e il voto politico, avranno luogo nelle dichiarazioni del Governo che farà Zanardelli appesa costituita la presidenza della Camera. Questa discussione, che incomincerà martedì, si prolungherà probabilmente fino a sabato.

La credibilità del quinto degli stipendi.

Roma 3. — Fra i primi progetti che si presenteranno alla Camera, vi sarà pure quello per la credibilità del quinto dello stipendio degli impiegati.

L'ordine del giorno dell'Estrema.

Roma 3. — Per la riunione dell'Estrema sinistra, indetta per il giorno stesso della riapertura della Camera alle 10, l'ordine del giorno stabilito è il seguente:

Deliberazioni da prendersi di fronte alla nuova orientazione del governo. Questione dei ferrovieri. Sciopero di Torino.

Scelta dei candidati alle commissioni della Camera ed al seggio presidenziale.

LA QUESTIONE DEI FERROVIERI

Duplice che viaggio.

Roma 3. — L'on. Turati interrogato intorno alla retroattività degli organici dei ferrovieri, dichiarò che essi possono anche ripartire agli stipendi arretrati, ma è naturale che, dopo la pubblicazione degli organici ogni ferroviere debba occuparsi quel posto, con il relativo stipendio, cui, virtualmente avrebbe diritto, se gli organici fossero stati in vigore con le Convenzioni, cioè nel 1885.

Appati, aggiunge che, circa gli arretrati, i ferrovieri possono adattarsi ad accettare un accordo a forfait.

Il lavoro della Commissione.

Roma 3. — Per la questione dei ferrovieri stanno i membri della Commissione, Brancioni e Galeani, insieme coi rappresentanti del Governo. riassunsero il lavoro già fatto circa gli organici per coordinarlo e sistemarlo nell'insieme.

Da questo lavoro emersero alcune incongruenze e manchevolezze, a togliere le quali nel pomeriggio venne decisa l'adunanza generale della Commissione coi rappresentanti del Governo. Siccome la discussione involgeva qualche punto di non agevole soluzione, si è prolungata fino a sera.

Nelle sedute di domani sarà finito, sperasi, coll'accordo delle parti, questo lavoro, indi verranno sul tappeto la questione della retroattività ed altre questioni che formano oggetto dello trattativo.

Fra una seduta e l'altra i direttori della Mediterranea e dell'Adriatica,

comm. Oliva e comm. Bergolini, ebbero una lunga conferenza con Nicolini. Trattandosi di un puro e semplice lavoro di coordinamento, Zanardelli oggi non partecipò alla discussione coi rappresentanti dei ferrovieri.

Alterazioni del suggello dello studio di Crispi?

Napoli 3. — Ieri, l'agente di pubblica sicurezza, comandato della sorveglianza dei suggelli apposti allo studio di Crispi l'11 agosto, notò che uno dei suggelli era stato alterato, e ne riferì ai suoi superiori.

La principessa di Linguaglossa, saputo il fatto, chiese per mezzo del suo avv. Anzulli un accesso del Pretore per la constatazione del fatto.

Il Pretore, dopo averne informata la procura generale, dichiarò che, salvo i provvedimenti penali indicati dalla legge per simili casi, non poteva accogliere l'istanza dell'avv. Anzulli, ma si recò poi sopra luogo per iniziare, sulla denuncia del fatto, la procedura penale, constatando che due suggelli apposti all'estremità del nastro inchiostro sulla chiusura dello studio di Crispi presentavano segni di bruciatura.

Fu redatto verbale e trasmesso al procuratore del Re. Il consegnatario legale dello studio è il deputato Laurenzana, il quale fece le sue proteste quando si volle nominarlo, e si decise perciò che i suggelli sarebbero stati materialmente custoditi dagli agenti di P. S.

Lavoro e politica.

L'agregio nostro deputato Giuseppe Girardin nella conferenza tenuta l'altra sera al Teatro Nazionale sulle funzioni e gli scopi della Camera del Lavoro, dopo aver detto che dalle Camere di Lavoro deve escludersi la politica, osservava, come nella società moderna le lotte economiche molte volte siano una stessa cosa con la lotta politica.

La premessa pare in contraddizione con l'osservazione che la segue; ed ho sentito qualche timorato indigeno mormorare appunto una convinzione sfidatata, accompagnandola coll'usata esclamazione: «Eh! Sotto c'è la mano dei sovversivi!»

Orà, io non ho certo l'ingenua pretesa di convertire questi oppositori i quali oramai vedono quella tal mano in ogni cosa come una volta il dito di Dio; meno che meno vi riuscirei io se non valse a tanto la calda eloquenza del deputato di Udine. Soltanto voglio dir loro che essi dimostrano una perfetta ignoranza dei processi economici moderni se ancora insistono in una simile critica.

Infatti, la grande lotta che il socialismo da un quarto di secolo è andato ingaggiando risolutamente e che ora preoccupa così da vicino il capitale coll'agitazione operaia per l'aumento delle mercedi, non ha altra ragione immediata all'infuori del disagio economico in cui versano le classi lavoratrici.

Dato a questi sofferenti, non un po' d'agiatazza, ma solo un po' di minore ingiustizia nel compenso della dura opera loro, o li vedrete subito disporsi ad una remissiva politica che voi certo non avreste sospettato nei malcontenti di ieri.

I fenomeni attuali, comuni a tutti gli Stati nati dalle più varie forme di Governo, stanno a dimostrare come tale movimento non possa in buona fede ritenersi diretto a rovesciare le monarchie piuttosto che la repubblica o gli imperi, ma tenda soltanto a conquistare quell'elemento di pacificazione sociale che pare un elemento di Dio, e raggiungerlo in ogni paese: l'equità retributiva.

Nessuno quindi potrà ragionevolmente sostenere che una simile agitazione abbia a definirsi politica, almeno che non si voglia chiamare politica la contingenza del capitale e del lavoro.

Certo, anche il lavoro ha la sua politica; ma questa non ha mai avuto niente a che fare né cogli intrighi di Montecitorio né coi sovversivismi di piazza. Prova ne sia che uno degli uomini saliti meglio in fama, per aver celebrata la necessità di una tale politica, è l'on. Maggiorino Ferraris, certamente immune da ogni facilonza di corridoio come da ogni complicità sovversiva. Per questo alla Camera tutti ne riconoscono l'integrità al disopra dei criteri di parte, e nella piazza — sia detto senza allusioni irriverenti alla deserta fronte dell'agregio amico — non certo i sovversivi esaltano il suo nome.

FEDALTO.

CRONACA ITALIANA

L'arresto d'un finto feduca d'Africa. Tortona 3. — Su denuncia dell'autorità militare è stato tratto in arresto quel tal Romeo Sala, d'anni 27, da Mondovì, conosciuto qui in città e borghi di Lombardia, il quale spacciandosi per reduce d'Africa aveva detto di essere stato vittima di orribili mutilazioni da parte degli abissini, riusciva ad impietire le persone che avvicinava le quali lo specchiavano abbondantemente. Vi fu un concittadino che, certo in buona fede, diceva essere egli stato suo compagno in Africa. Sul giornale «La Palla» comparve persino una corrispondenza da Tortona, ove si diceva corpa del governo che mal ricompensava il felice militato.

Il Sala viveva già a udè da circa sei mesi. Fu l'autorità militare che avendogli richiesto dei documenti, venne a scoprire il trucco.

I gravissimi disordini di Cassano Tondo.

Il sindaco e gli impiegati municipali minacciati di morte — Il municipio abbruciato — Un carabinieri ferito — L'ordine ristabilito — Gli arresti.

Roma 3. — Giungono per lettera, essendo stati sequestrati i dispacci, notizie dei tumulti avvenuti a Cassano Tondo il 27 febbraio.

Turbe di contadini reclamando la costruzione della ferrovia calabresi invasero il municipio minacciando di morte il sindaco e gli impiegati i quali fuggirono barricandosi nelle case.

I forsennati distrussero le carte degli archivi e i mobili. Quindi appiccarono il fuoco al palazzo comunale, che fu distrutto dalle fiamme. I pochissimi carabinieri erano impotenti contro i ribelli. Uno fu ferito con una coltellata al petto. Dopo parecchie ore giunsero circa quanta soldati e ventinove carabinieri da Castrovillari.

Ristabilito l'ordine, furono operati numerosissimi arresti.

Notizie da Trieste.

Trieste 3. — Il 9° reggimento fanteria che fece fuoco durante i tumulti fu trasferito a Libiano. Il giudizio statorico giudicherà a giorni sopra le accuse di poca importanza. Lo stato dei feriti migliora, alcuni già uscirono dall'Ospedale.

PARLIAMO D'ALTRO...

I bimbi moderni.

È caso è americano, quindi straordinario. A Cleveland (Ohio) tremila scolari d'ambo i sessi fecero un'imponente dimostrazione al Municipio per protestare contro il Sindaco, il quale voleva destinare una parte del parco pubblico ad uso dei pattinatori, con locali ben riscaldati per metterli a togliersi i paltini.

I ragazzi inviarono la loro brava commistione a parlamentare sul serio, col Sindaco, al quale dichiararono di esigere anche la pulizia del ghiaccio, ed il personale di scoccoro in caso di accidenti.

In Europa, scolari come questi sarebbero stati puniti col «pena» o colla sospensione; in America, il libero Sindaco della libera Repubblica trovò di buon genere la dimostrazione, e non solo promise di soddisfare i legittimi desideri dei giovani cittadini, ma li incoraggiò a perseverare nelle loro rivendicazioni.

Parlavate in questa maniera di agire — dicevano loro — quando sarete diventati uomini! Ecco una nuova legge sull'orizzonte, la legge di resistenza contro «papa», costituita dai giovani unidocci che reclamano la chiave del portone di casa dal genitore burbero, o dalla manaccia genitrice!

Sarah Bernhardt. La «divina Sarah», la «regina di Francia» — come la chiamano i suoi ammiratori — si è assediata la vita per mezzo milione, in favore del suo figlio Maurizio. In questa occasione i giornali francesi pubblicano alcune notizie curiose intorno alla grande artista.

Essa è nata nel 1844 ed è stata costata una sola volta, quando alcuni anni or sono il dottor Pozzi dovette sottomettersi a una grave operazione. Non ha mai portato busto. È astemica; ha una statura di 1 metro e 65 centimetri. Ha una fortuna di circa un milione e mezzo, senza contare il suo possedimento di Belle-Ile, che però non può ammontare di molto il suo patrimonio.

Gli ospiti.

Un signore, che era andato a stare da alcuni suoi amici, prolungava un po' troppo il suo soggiorno. Troppo cortese per farne agura la signora, il suo ospite cercava di fargli capire la cosa.

Non ti pare, — gli diceva — che tua moglie e i tuoi bambini devono essere malcontenti di non vederti da tanto tempo? — Signore, senza dubbio ti ringrazio della buona idea. Li manderò a prendere.

A proposito della militarizzazione dei ferrovieri.

Il Governo in questo modo favorisce maggiormente la compattezza dei ferrovieri — In che modo? — Naturalmente! Colla loro militarizzazione la massa dei ferrovieri sarà in... divisa!

TIZIO E CALO.

LE FUMATRICI.

Le Gitane! ecco un bel nome di nuove sigarette, manufactured a Orano in Algeria e che dicono destinate a successo mondiale in tutte le bocche maschili e femminili! Grazie di forma esse saranno presentate nel modo più civettuolo! Incassate in un imbuto verde pallido, queste sigarette di lusso, chiuse in una foglia di tabacco, rassomiglieranno a piccoli sigaretti.

Cilindriche e schiacciate alle estremità, misureranno sette centimetri di lunghezza con un diametro di 10 centimetri.

Vi saranno Gitane blonde e Gitane oscure.

Signore e signori, non avete che a scegliere.

Nessuna meraviglia che le donne non abbiano ad innamorarsi di questi minuscoli sigari; e ciò ne costituisce la più bella pubblicità!

Poiché non vi è che la donna per lanciare una moda.

Così da parecchi anni progressivamente si fuma: si accende una sigaretta come si sgretola un piccolo pasticcio. È un permesso leito e nessuno si sogna di dirne male.

Questa moda, dappertutto un po' criticata, ha fatto coll'imporsi e finì coll'radicarsi fra noi. Oggi una sigaretta alle labbra di una donna non significa punto; sarebbe già ridicolo il volersi proibire un tale piacere, una distrazione tanto innocente. Le donne non ce lo perdonerebbero e poi inoltre rimarremmo privi del più attraente degli spettacoli.

Bisogna vedere difatti con quale arte la donna assorba il fumo della sigaretta per respingerlo con vivacità, appena dopo aspirato e allora per un istante la sua vezzosa testolina, gli appare come una nuvola attraverso cui vediamo i suoi occhi brillare come due carboni e lo scintillio dei suoi denti affari come uno stiletto scintillare nello scorcio voluttuosamente rosso delle labbra.

È che dico poi delle fumatrici d'opio dalle guancie parlanti d'amore e dalle movenze languide? e si può aspettare uno spettacolo più attraente di quello che offre una donna davanti a una margherita in un ritrovo di Oriente?

Gli artisti hanno ben sentita tutta la voluttà che rimane da queste scene intime; come l'«l'altro» «l'altro» sono riprodotte nelle scene e nei quadri.

Però essi non hanno spogliato tutto nel campo delle fumatrici ed eccone una prova.

Racconta un pubblicista: Tempo addietro mi toccò difatti di assistere a Londra uno spettacolo curiosissimo.

In uno stretto salotto, una dozzina di donne colla sigaretta alla bocca si trovavano riunite attorno a una tavola da tè chiacchierando e brontolando di mille cose a facendo un po' di maldicenza. Al vapore che saliva dalla talora si mesceva il fumo blu delle sigarette e il salotto era inodato di una miscela di profumi. E siccome lo domandai di che qualità fosse il tabacco meraviglioso il cui odore si sviluppava così deliziosamente, mi si rispose che

La colpa! È dalle tenebre, nelle quali tornava a smarrire la ragione, improvvisamente riebbe la scena di riacprecipio, presso il momento finita con la maledizione a lei. E per questo ritorno fu tanto il soffrire, che ella terminò in un gran pianto convulsamente d'angoscia.

Giorgio ne fu vinto e lo spasimo dei sensi irritati e quanto fin allora aveva in lui continuato, con pupa fuggente, si aprone soltanto, nell'indeterminatezza sua, del desiderio imparante la donna che già spasimava vittima nell'esuberanza delle forme provocanti, per quel gran pianto d'angoscia di Armanda con schianto furiosamente doloroso in tutto l'essere di lui si sciolse in un'immensa pietà, altrettanto sconfinata quanto testè la brutalità dei sensi; un'improvvisa pietà fu che gli pareva togliessero origine da uno strano e nuovo sentimento, improvvisamente sorto da un'altro fin allora affocato nell'oblio di un lontano passato, ma indubbiamente in lui dai primi anni della sua fanciullezza.

(Continua).

APPENDICE DEL FRIULI

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

È schiava di quanto prepotentemente tutto il suo essere esigeva, le mani convulse corsero per la persona di Giorgio nella necessità di carpire ciò che doveva porre finalmente termine al dubbio orribile. Ma per quel contatto spasmodico la pazza dei sensi non ebbe più limite nel giovane e fu un smaschiar folle a traverso le vesti di Armanda. In tortura inaffabile dell'infelice per che, in un istante, impudico, tra le proprie vesti per il segreto che, saccata a svelare ed a cui trepidante, affannosa nel respiro sibillante tra i denti, dalla labbra agitati con movimento convulso, agognava in una follia saliente.

«E quando, finalmente denudato, il collo di Giorgio non accusò il segno che le impietava nella mente con l'immagine del bimbo risorto a lei dal passato ella ebbe in un folle esultamento un gran riso, in cui si sarebbe detta la fine del suo strappo. Ma un ultimo

strappo ebbero ancor le mani convulse fra le vesti del giovane e sulla spalla di lui il segno mostruoso si rivelò. Lui, lui, suo figlio! Non più il dubbio; Giorgio! No; no; no! E per l'infame delitto, presenta a lei nella completa sua enormità con un richiamo energico di tutte le sue forze respinse l'incosciente.

Ma per il vilinto improvviso fu uno scatto curioso di collera nel giovane, or vieppiù irritato nei sensi dalla resistenza inattesa di Armanda, e diabolicamente le si strinse contro con la persona e con rabbia insensata tornò a impudicamente predar a traverso le vesti di colei, per la quale la demenza gli continuava dalle carni al cervello. Oh, lo strazio, lo strazio indicibile della povera madre, senza più potesse in lei la ribellione!

È supplito, umilmente supplicò, perché la lasciasse, perché potesse con lei essere gentile; supplito con pianto così toccante, che al giovane la preghiera giunse finalmente per la pietà e con carezza così penetrante, che lo fermò, tutta una tortura sottilmente nuova, su tutta le altre, delle quali spasimava per un mondo ribelle allo spirito suo. Ma se egli ristette da ogni turpe ca-

rezza, nello sguardo fiammeggiante di bassa cupidigia ebbe tal domanda, che Armanda provò la vergine dell'abisso e con terrore inenarrabile, nello sgomento di tutto il suo essere, si ritrasse da suo figlio inorridita del delitto inimmaginabile.

Ma no, no, non era possibile; no! E le pupille del soldato continuavano ardenti nella domanda angosciosa, mentre la persona gli fremeva della pazzia dei sensi; continuavano le pupille interrogando e insieme affermando il ritorno alla demenza della carne, senza una sola parola potessero le labbra della disgraziata per un doloroso nodo che alla gola la soffocava.

Ma la voce di Giorgio, stridente dalla collera che ripredava in lui con violenza, brutalmente la tolse da quel gran torpore. «E... No, mai mai! Non avrebbe mai saputo dirgli chi ella era! No, sarebbe morta di vergogna! E lo vedeva fuggire con le più turpi ingiurie a lei, in un accesso di disprezzo. Finalmente ella riebbe una preghiera inutile, No, no; la lasciasse, avesse pietà di lei, era ammalata, malata! No; gli lo giurava, non era com'egli diceva. Ma Giorgio non l'ascoltava, ripreso

dalla demenza della carne e di nuovo signoreggiato dalla rabbia sensuale di giovin maschio irritato dalla resistenza. Non l'ascoltava più; anzi alla preghiera e per quella rivolta di lei pareva goder di un sottile incentivo alla voluttà. Ed ella, ella si disperava della propria impotenza a sottrargli; dell'impotenza sua per una parola che lo convincesse a lasciarla. E nella lotta tanto superiore alle sue forze ormai si sentiva come venir meno e il pensiero fuggire e tutte le idee muovere alla sconfitta; in quella lotta si sentiva svenire; anche per lo strazio acuto della collera del giovane. Ma con un'ultima preghiera tornò a supplicare, perché non la volesse condannare ad una tortura in cui avrebbe ella trovata la pazzia!

Perché? E la disperazione per questa domanda, alla quale lo spirito di lei rifiutava una qualunque risposta che non fosse la verità, s'accendeva di quanto le tornava al pensiero coll'immagine del bambino, che nelle rosse membra pallidette prendeva rilievo dal passato con quel segno che insisteva a martirio suo e che nel giovane adesso si ripeteva a condanna di un'esistenza trascorsa nel peccato.

trattarsi semplicemente di tè in sigarette.

Appresi allora che mi trovavo in un circolo di fumatori di tè, che le sigarette di tè erano in grande onore in Inghilterra, che era di buon gusto di farle circolare dopo pranzo e che vi erano parecchi eroici di signore, come quello, era esso riunivano fra di loro per bere e fumare tè. Feci rimarcare alla mia interlocutrice come fosse una troppa bolla per queste signore dategli alle proprietà eccitanti del tè, di non ammettere uomini in loro compagnia, ma non parve che nemmeno essa avesse l'aria di comprenderlo.

Ed io rimasi colpito dalla moralità del club delle fumatrici di tè. Fra noi le donne non spingono così lontano l'amore delle sigarette e degli sigari; per esse l'attacco più di una distrazione che di una passione. Tuttavia ce ne sono di arrabbiate fumatrici; e narrai di una distinta scrittrice francese di romanzi che lavorando fuma dalle cinquanta alle sessanta sigarette; essa non sarebbe incapace di scrivere senza la sua sigaretta in bocca.

Questa però non è un'abitudine più eccentrica di tante altre. Teofilo Gautier aveva bene l'abitudine di far bruciare attorno a sé pastiglie di serraglio; quando scriveva a lord Byron riempiva le sue tasche di tartufi. Non so quindi perché scrittrici non possa accendere le sigarette mentre la corre la penna sulla carta.

Forse si spingono le sue belle ispirazioni fra gli spirali di fumo formati dalle sigarette e che montano turbolenti al cielo. Privare lo scrittore e le scrittrici delle sigarette e sarebbe forse come levare loro il genio, ma certo sarebbe privare le scrittrici delle loro seduzioni, inquantochè il fumare per le donne è divenuto parte della loro educazione.

Dopo la Rejane che maneggia sulla sponda la sigaretta coll'arte più raffinata e con bravura più che da uomo, fino alla ultima donna elegante, tutte si servono della sigaretta per attrarre e sedurre!

Un degano austriaco che-fuoca un contadino

Vicenza 3. - Presso Primolano, a qualche chilometro dal confine italiano, il brigadiere di stanza austriaco Busein della dogana di Tezza, venuto a diverbio con un contadino, gli esplose contro un colpo di fucile.

Il proiettile penetrò per un fianco ed uscì da una natica dell'infelice. Fu raccolto moribondo.

Ad una commissione giudiziaria austriaca fu dato incarico di procedere ad un'inchiesta sul fatto.

I disordini di Parigi. Morti e feriti.

Parigi 3. - Durante il tafferuglio avvenuto nella piazza della Repubblica i dimostranti erano eccitatissimi e si precipitarono sopra gli agenti colpendoli con bastoni e stocch. Altri tenevano grosse pietre nei fazzoletti e colpirono un agente il quale si trovava in gravissime condizioni. Un vice brigadiere venuto in soccorso all'agente ebbe il cranio fratturato da un colpo di bastone piombato. La piazza si trasformò in breve in un vero campo di battaglia. Il sangue correa e numerosissimi furono i morti ed i feriti. Finalmente sopraggiunsero rinforzi ed i dimostranti si ritirarono trasportando i loro feriti. Si notò la violenza e l'esaltazione eccessiva di un gruppo di giovani russi, uomini e donne, tutti studenti dell'Università di Parigi molto conosciuti per le loro idee anarchiche.

Nel pomeriggio la Piazza della Repubblica riprendeva il suo aspetto normale.

Caleidoscopio

L'ennesimo. - Domani, 6, S. Foca.

Effemeride storica. - 4 febbraio 1837. - Muore a Udine l'illustre vescovo di Cattaro Paolo Bianchi, che aveva per molti anni governato la Diocesi nostra col titolo di vicario generale e suffraganeo. Lasciò grande memoria; ed esistevano (anzi crediamo esistano ancora presso la Biblioteca Arcovescovile) due volumi di lettere manoscritte riguardanti gli affari più spinosi che ebbe a trattare come vicario e visitatore pastorale dall'anno 1877 fino al 1895. Si celebrarono a Udine solenni funerali in maggior chiesa (Duomo) e fu fatto l'elogio funebre dal valente fra Girolamo Bigarella, elogio pubblicato a Venezia nel 1898.

Malattie degli occhi. DIFETTI DELLA VISTA. SPECIALISTA Dott. GAMBARTO. Consulenze tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese. Piazza Vittorio Emanuele N. 2. VISITE GRATUITE AI POVERI. Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

Nella Regione Veneta.

R. Stazione bacologica di Padova.

Anche in quest'anno saranno aperti presso la Stazione bacologica di Padova due corsi d'insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo comincia col giorno 20 aprile prossimo venturo e avrà termine ai primi di luglio, il secondo durerà dai primi di luglio alla metà di agosto successivo.

Per essere ammessi ai detti corsi di insegnamento i concorrenti debbono soddisfare alle condizioni seguenti:

Per gli uomini: 1. Di avere raggiunto almeno l'età di 18 anni. 2. Di aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o il ginnasio inferiore, o di avere una cultura equipollente.

Per le donne: 1. Di avere raggiunta l'età di 17 anni. 2. Di possedere la patente normale; o di avere ottenuta la regolare iscrizione in una scuola complementare o di perfezionamento (consuetudine) o finalmente di ottenere in manomessa di altro titolo, l'approvazione in un esame di lingua italiana e di aritmetica da sostenersi presso la Stazione bacologica di Padova.

Interessi e cronache provinciali.

Per una visita del vescovo.

Pubblichiamo a suo tempo una corrispondenza da S. Giorgio di Nogaro in cui si criticava il Sindaco di quel paese per avere - non ostante il voto contrario di tutta la Giunta, meno uno - tenuto col vescovo, in occasione d'una recente visita di questi a S. Giorgio di Nogaro, un contegno poco dignitoso.

Ora quell'istesso corrispondente si lagna di noi sul Giornale di Udine e ci accusa di « poca coerenza » perché non pubblichiamo una sua rottifca; rttifica egli dice, ma potrebbe ben chiamarla smentita completa, poiché in essa si afferma che la Giunta anzi che essere stata tutta contraria al Sindaco meno uno, fu tutta meno uno favorevole. Come si vede, è la stessa cosa ma... tutta all'opposto!

Via! quando si è costretti a smentirsi in tal modo, l'accusare non sè stessi ma gli altri di poca coerenza, ci sembra un procedimento di logica alquanto barbara!

Ma noi non vogliamo polemizzare col nostro ottimo corrispondente la di cui confessione dell'accennato errore è certo una dimostrazione di buona fede e di rettitudine così esemplare da dargli diritto alla più ampia assoluzione.

Pure un po' di penitenza se la meriterebbe per il fatto di essersi rivolto ad un giornale avversario per isfogare il suo piccolo malumore contro di noi. A noi invece doveva rivolgersi, e chiedere a noi la ragione del nostro contegno, se gli fosse bastata la fede! Gli apostoli d'una volta ammonivano « sola fides sufficit »...; ma si vede che per la nequizia dei tempi non è più così!

E noi lo avremo informato che un mandatario dell'amministrazione comunale di S. Giorgio di Nogaro era venuto a noi per chiederci la pubblicazione di una rttifica, rttifica che ci dichiarammo ben disposti a pubblicare - questa non va chiamata coerenza ma schietta lealtà - pur che fosse circostanziata e firmata; che il mandatario se n'era andato, e che noi ne aspettavamo il ritorno per eseguire la pubblicazione promessa ed aggiungervi come ciò ci constasse anche per le non coerenti ma leali - dichiarazioni del nostro corrispondente.

Il quale speriamo possa provare un sincero pentimento del suo piccolo peccato, e non abbia ad incorrervi nuovamente nel caso che le pastorali cure del vescovo dovessero ancora mandarlo... a quel paese!

S. Daniele, 3. - La palestra di ginnastica - Una società di amici ha adotto una palestra di ginnastica in una sala del nostro teatro. Giacinto è il brillante della compagnia; Attilio è un ottimo equilibrista e saltatore famoso; Giuseppe è il benemerito « factorum » della compagnia, che ha inventato tempo fa un nuovo sistema per radarsi... il capo. Ottimi elementi tutti gli altri eroi della banda.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte in una facciata.

Tanto gli uomini che le donne dovranno inoltre pagare la tassa di ammissione stabilita in lire 20 se non appartengono per nascita o domicilio doganale alla Provincia di Padova; mentre in caso diverso avranno diritto ad essere dispensati dal versamento della tassa suddetta, ma dovranno gli uni come gli altri procurarsi a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici.

Per l'ammissione ai detti corsi è necessario che la domanda, corredata dalle indicazioni di cui sopra, sia presentata in iscritto alla direzione della Stazione bacologica di Padova, non più tardi del primo aprile per gli uomini o del 15 giugno per le donne.

Gli allievi che a corso completo desiderassero un certificato di profitto, dovranno assoggettarvi ad un esame innanzi ad apposita commissione. Il conseguimento dell'anzidetto certificato darà diritto a concorrere alla direzione di un osservatorio bacologico.

Grave rissa tra operai a Tricesimo. Ferimenti ed arresti.

(Nostra corrispondenza).

Ieri durante la fiera di Tricesimo, scoppiò nella trattoria del noto Boschetti Domenico una violenta rissa tra operai di Feletto ed altri del paese. Pare che tra un bicchiere e l'altro avendo fatto capolino la politica si accendesse una vivace discussione tra socialisti e democratici, la quale degenerò presto in battaglia generale. Volarono piatti, bicchieri, sedie. Vennero frantumati vetri e rovesciati tavolini. Accorsi i R.R. carabinieri furono tratti in arresto De Luca Antonio di Treppu, Feruglio Antonio di G. B., Feruglio Ugo, Sileni Luigi di Ernesto e Zilli Giovanni di Domenico tutti di Feletto. Rimasero feriti, e furono curati dal dott. Primo Zanuttini, Beltramo Antonio ed Ubaldi, Savi Antonio, Zoratti Giovanni di Martinazzo, Baiatti Giuseppe e Cinauser Emilio di Tricesimo.

Le ferite sono la parte più al capo ed alle guancie prodotte da colpi di sedie e da bicchieri che i contendenti si scagliavano addosso. Il trattore ebbe un danno rilevante. Le autorità stanno facendo indagini e si dice siano imminenti altri arresti. Va lodato il contegno del brigadiere di Tricesimo Toffoletti e di quello di Tarcento Prevedello, che seppero sollecitamente separare i rissanti ed impedire fatti più gravi. A domani maggiori particolari.

Milano, 3. - Una smentita. - I sottoscritti, malgrado le asserzioni del fratello sinese Oreste e Odoardo assicurano che nessuno mai intervenne nel Circolo di studi sociali di Maiand per tenere conferenze.

Battellino Enrico, Battellino Antonio, Menia Angelo, Bortolotti Pietro, Midenza Ciriano, Asquini Leonardo, Riva Luigi, Persello Giovanni, Bortolotti Pio.

Errore poliziesco? - 4 marzo (espresso) - Da una corrispondenza da Cormons al Friuli apparisce che fu colà arrestato un nostro compaesano, certo Valentino Del Mezzo.

Non sappiamo proprio quali segni esteriori del povero Del Mezzo abbiano attirato l'attenzione del barone Sbardone. Il Del Mezzo è un ottimo giovane; non si è mai professato anarchico, anzi ne sa di anarchia quanto lo di lingua russa o turca. Il famoso manifesto anarchico sarà caduto nelle mani del povero emigrante chi sa per quale combinazione; e lo avrà conservato, perché certe frasi altisonanti, producono un effetto morboso sull'animo dei contadini.

Ovaro, 1 marzo - Funerali. - Imponentissimi per straordinario concorso di popolo convenuto anche dai limitrofi Comuni, per spontaneo cortese intervento della Società Filarmonica di Liaris e della «schola cantorum» di Ovaro riuscirono giovedì 27 febbraio u. s. le estreme onoranze funebri tributate alla signora Maria de Canaya madre all'egregio direttore delle scuole di Codroipo. Ed invero quella donna più esemplare, quella madre affettuosa ben meritava tale dimostrazione di stima e di rimpianto da parte di quanti ebbero la fortuna di avvicinarla e apprezzare quelle rare doti di cuore che l'adornarono. Sorretta e curata dai propri figli fino all'ultimo momento essa passò su questa terra come passano le anime buone e semplici.

Coal ben disse, interpretando il pensiero comune, il sig. Nicola Gubiani tessendo l'elogio funebre sulla tomba.

Queste solenni funebri onoranze tributate alla donna dolce e pia valgono un poco a lenire lo strazio dei suoi cari e in specie all'incomparabile Giov. Batt. a questo forte figlio della Carnia che, consacrate all'educazione dei figli del popolo, coal alto sa mantenere il nome del paese natale.

Goriano.

Genova, 3. - (per espresso). - Aggressione. - Oggi alle ore 5 pom. un uomo di Gris, rincasava con lire 500 in sacoccia. Alcuni malviventi lo aggredirono e lo gettarono nel fosso vicino al cimitero. Alle sue grida accorse il parroco ed il cappellano del paese con alcuni terrazzani, alla vista del quale gli aggressori fuggirono.

Furono però due di essi riconosciuti e si spera vengano presto arrestati.

Cividale, 3. - Scuola popolare educativa. - Docente: sig. Francesco Coccani. Lezione: Cooperazione. Questa sera abbiamo principio le lezioni regolari di questa scuola popolare.

L'auditorio, soddisfatto per il numero, dimostrò di prendere vivo interesse a quanto il sig. Coccani andò dicendo e dimostrando in forma facile, piana e con argomenti accessibili a qualsiasi intelligenza.

Dimostrò l'importanza della cooperazione in riguardo ai tempi che corrono, alla naturale evoluzione della società, indi passò ad esaminare la definizione della parola cooperazione.

Parlò di mezzi migliori, più edificatori per formare le cooperative, dei fini che da esse si aspettano, dei vantaggi, non lievi, che arrecano, non omettendo di parlare anche degli vantaggi che apportano, vantaggi, che egli s'augura, abbiano a sparire col tempo e colio studio.

Divise le cooperative in cooperative di: produzione, costruzione, credito, costruzione.

Prese in disamina le prime riserbandedi di parlare delle altre nelle successive lezioni.

Chiuso il suo simpatico dire col far rilevare quanto le cooperative siano atte a rialzare il morale dell'operaio addiventato parte indispensabile, e non più strumento cieco in mano dell'imprenditore o del capitalista.

La lezione venne applaudita, e il sig. Coccani dimostrò di essere un abile parlatore, uno studioso appassionato ed intelligente.

Domani a sera: geografia. A. M.

Grave ferimento - 3 marzo (espresso) - Abbiamo a lamentare una rissa con gravi conseguenze. Iniziatasi per futili motivi una contesa fra certi Bardus Luigi e Muttoni Enrico giovani entrambi sin vent'anni questi ferì con una tremenda coltellata il compagno trapassandogli il costato. Il medico del luogo dott. Sartogò eseguì subito la laparotomia ma si dispres dell'esito temendosi che la coltellata abbia squarciato il fegato.

Sociale, 3. - Commemorazione Cavallotti. - Ieri sera alle ore 8 nella sala dell'albergo principale, come annunciò il sig. Enrico Billia fece la commemorazione del baro della democrazia italiana così improvvisamente e barbaramente rapito all'Italia nostra che tanto s'aspettava dal suo sommo intelletto.

Il pubblico a questo raggiungeva l'ottantina di persone e stipava la sala. Il quadro di Cavallotti campeggiava sulla parete, sopra l'oratore, in mezzo ad una bandiera tricolore.

Il sig. Biglia ricordò con forma facile e indovinata le virtù e i meriti dell'estinto; specialmente l'onestà e la bontà che lo rendevano caro anche ai suoi nemici politici. Seguì il Cavallotti sui campi di battaglia ancor giovinetto, imberbe, nel giornalismo, nella politica, nell'arte. Ricordò la campagna grandiosa contro Crispi, quella campagna vinta ma fatale all'eroe poiché fu causa indiretta della sua morte. E ricordò pure il grido di dolore del popolo italiano nel giorno del ferale annunzio; l'apoteosi di Roma e di Milano la memoria pura da lui lasciata fra chi combatte a favore dei miseri e contro i corrotti e gli egoisti.

Alla fine s'ebbe vivissimi applausi, l'egregio amico; applausi meritati sia per la bella commemorazione che per le idee democratiche di cui si mostra convinto e seguace apostolo.

Legulejo.

La buca dei reclami.

Lettera aperta al sig. Direttore dell'esercizio ferroviario della S. V. linea Cividale-Portogruaro in Udine. Trivignano-Udinese, 3.

In seguito ad avviso della Stazione di Palmanova, mandai oggi a ritirare le merci a me dirette, e siccome l'avviso pervenutomi era affrancato con venti centesimi anziché con due, feci

dire che un'altra volta io non sarò disposto di pagare 20 centesimi, ma che ne pagherò soltanto due per spese postali. E che cosa rispose il signor impiegato? Che per dire simili cose bisogna essere proprio stupidi. Grazie tante, e non facciamoci complimenti, soltanto prego la S. V. di ordinare che le lettere d'avviso d'arrivo di merci al mio indirizzo siano affrancate con duecentesimi, come lo accorda l'articolo 78 lettera i del regolamento generale che fa seguito al nuovo Testo unico delle leggi postali, approvato con regio decreto 24 dicembre 1899, n. 501.

Per i sapienti poi si affrancano pure gli avvisi con venti centesimi e, se lo credono, anche con più ch'io non avrò nulla da opporre.

Con osservanza. D. Torossi.

Noterelle agricole.

Coecore sistematico di animali bovini a cura del Circolo agrario di Pavia di Udine.

Gli allevatori sono invitati a presentarsi in Percotto il giorno 18 marzo alle ore 8 antimeridiane con i loro animali scelti per iscriverli a una delle seguenti categorie:

Categoria prima.

a) Vitelle dell'età da 6 a 12 mesi (premi d'incoraggiamento). b) Giovenche pregne da 12 mesi alla rimessa del primo dente.

c) Vacche riproduttrici da 2 anni sino alla rimessa dell'ultimo dente (saranno preferite quelle evidentemente pregne).

Categoria seconda.

a) Vitelli interi da 6 a 12 mesi (premi d'incoraggiamento). b) Tori da 12 mesi sino al primo dente.

c) Tori dal primo dente sino alla rimessa di tutti.

Categoria terra.

Gruppi di riproduttori rappresentanti speciali allevamenti con o senza lattinzolo.

Possono prendere parte alla Mostra tutti i soci del Circolo a qualunque Comune appartengano, e tutti gli allevatori del Comune di Pavia di Udine. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Circolo in Percotto sino a tutto il giorno 8 marzo p. v.

I premi, assegnati da speciale giunta, consisteranno in bandiere, nastri e in somme di denaro, varianti dalle 5 alle 15 lire, per incoraggiamento al custodi del bestiame.

Questa esposizione diretta a promuovere una nobile emulazione fra gli allevatori e a favorire la produzione di ottimi riproduttori, verrà per certo apprezzata da quanti hanno e onore il rapido miglioramento del bestiame bovino.

Inchiesta sui contratti agrari in Friuli.

L'Associazione agraria friulana fin dal gennaio p. p. stabilì di mettere in studio le forme di contratto agrario e i patti che lo governano, nell'intento di vedere se e quali modificazioni si possono al giorno d'oggi reputare utili, nell'interesse tanto dei coltivatori quanto dei proprietari.

Inviò a tale scopo un questionario ai possidenti della Provincia, molti dei quali hanno già premurosamente favorito le più complete informazioni.

Parrebbe però non ancora hanno risposto all'appello. A questi rivolgiamo calda preghiera perché vogliono compiacersi di adireci al più presto possibile le notizie o gli atti desiderati, essendo intendimento della Commissione speciale incaricata di detto studio, di iniziare quanto prima i suoi lavori.

La Commissione stessa vuol ripetere l'avvertenza che tutti i fogli scritti o stampati e le notizie trasmesse, rimarranno affidati alla maggiore discrezione di questo ufficio.

Associazione magistrato friulana. Convocazione straordinaria dei Comiti distrettuali.

I soci sono invitati alla riunione che avrà luogo domenica, 9 marzo p. v., alle ore 10 precise nel rispettivo Capoluogo di Sezione e nel solito locale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni eventuali del Presidente della Sezione; 2. Decidere se si debba o no convocare l'Assemblea Costituente (art. 15 dello Statuto) per discutere le proposte di modificazione allo Statuto, presentate dalla Sezione di Basil di altre sezioni;

3. Nomina del Consigliere o dei Consiglieri provinciali (art. 20 dello Statuto) in quelle Sezioni dove non fu ancora fatto o dove gli elettori non per altra carica svolgono;

4. Eventuali proposte e deliberazioni relative.

Cercasi appartamento d'affittare, vuoto, 5 stanze e cucina, nel prossimo aprile.

Rivolgere offerte all'Amministrazione del Friuli, Via Prefettura, 6.

UDINE

Il Consiglio Comunale

si aduna questa sera alle 20.30. Avvertiamo però che la seduta privata precede la pubblica. Agli argomenti da trattarsi nella seduta pubblica, già da noi pubblicati, è da aggiungere la « Sistemazione delle strade interne del Casali di S. Rocco ».

Pel monumento a Felice Cavallotti

Nella seduta di ieri la Giunta comunale ha deliberato di concedere al Comitato le antenne che portano lo stemma della Provincia e del Comune e che verranno poste ai lati del monumento.

Il Comitato ci comunica che parecchie delle circolari spedite ad associazioni nella provincia non pervennero a destinazione nemmeno a spedizione ripetuta. Sappiamo che di tale inconveniente venne informata la Direzione delle Poste, e attendiamo particolari in proposito poiché il fatto è veramente inesplicabile.

Avvertiamo che il Comitato ha spedito queste circolari di invito a tutte le associazioni operale della Provincia.

Interessi didattici.

Una circolare dell'assess. Franceschini sui mezzi disciplinari.

Al signori insegnanti delle scuole municipali.

Da poco ebbi occasione di richiamare alla memoria degli insegnanti comunali le disposizioni di Regolamento che trattano dei mezzi di disciplina consentiti nelle scuole elementari. Ma accade però, anche di recente, di dovermi accorgere che, oltre alle misure punitive permesse o vietate dalle leggi scolastiche, altre se ne sogliono usare, non dal tutto opportunamente, in alcune delle nostre scuole, la qual cosa m'induce a ritornare oggi sull'argomento.

Non è infrequente il caso che qualche insegnante, per liberarsi da uno scolaro un po' molesto o per castigarlo d'una mancanza, lo mandi — anche senza farvelo accompagnare — nella classe di qualche collega, privandolo così della lezione cui avrebbe dovuto, proficuamente assistere e costringendolo a vincere o ad attendere in qualche gentilezza di vergogna, che è prezioso antielemento della disciplina scolastica, e raramente, parzialmente, delinquente mezzo di azione, ma che presto scivola dall'animo del fanciullo, lasciando indifferenza, esuberanza e protervia. Oppure a ciò la cosa reca disturbo non lieve e danno morale non trascurabile ad una scolarata la quale non deve risentire gli effetti delle mancanze commesse da alunni di altre classi, di cui altri insegnanti hanno la responsabilità.

Ad ogni modo, siccome non escludo che si diano tal volta circostanze tali da rendere assolutamente indispensabile l'allontanamento momentaneo di qualche alunno, senza ricorrere tuttavia alla espulsione — che è pena da riservarsi ai casi estremi — per non tenere il fanciullo punito — come altre volte — in custodia — fuori la porta dell'aula, sottratto alla vigilanza dell'insegnante, in balia di sé stesso ed esposto a possibili danni e pericoli, consento che, in via eccezionale, si possa infliggere, a chi se ne sia reso immeritevole, la permanenza nella propria classe, impediendogli di passare in un'altra e cercando di fargli sentire che il castigo inflittogli consiste nel privarlo della comune lezione e nel sottrarlo all'assistenza dei suoi compagni. In simili circostanze, che per altro non devono essere frequenti, perché l'abuso delle punizioni toglie loro ogni valore ed efficacia, l'insegnante farà ricorso al Capo dell'Istituto, al perché la sanzione abbia più forza, e si ancora per i minori inconvenienti che in una raccolta di giovanetti — quale è appunto la classe condotta dal Direttore dello stabilimento — sotto un governo, fermo e sicuro, può recare la presenza di alunni estranei. Per tal modo coloro che hanno l'immediata responsabilità dell'ordine nei vari Istituti saranno, come conviene, a conoscenza dell'andamento disciplinare di tutte le classi delle quali devono rispondere.

È stata recentemente mossa accusa a qualche insegnante d'aver, per motivi disciplinari, privato alcuni dei propri allievi della refezione che il Municipio somministra, durante l'intervallo ricreativo, ai fanciulli più bisognevoli che frequentano le pubbliche scuole, affine di reintegrare le loro attività organiche e metterli in grado di sostenere con profitto l'occupazione riservata alla seconda parte dell'orario. Dalle indagini fatte non mi risulta provata tale accusa. Certo che la cosa, se

vera, sarebbe assai riprovevole per il doppio arbitrio ch'essa verrebbe a dimostrare: quello di togliere un vantaggio a cui spetta e di concederlo a chi non oha, ha il diritto. Con la quale infrazione l'insegnante, oltre a dare deplorevole esempio d'insubordinazione delle norme statutarie, palesemente animo poco sensibile verso i propri discepoli oha anche bisogno di più sollecite ed amorevoli cure: il che non può tornare vantaggioso né alla disciplina, né all'educazione morale della scuola.

Però, se non della privazione assoluta, mi consta dell'uso adottato da talune maestre di protrarre alla fine dell'orario scolastico la consegna della refezione agli alunni più indisciplinati. È ovvio che tale ritardo contrasta con le ragioni stesse per le quali l'Autorità municipale ha eredito necessario concedere il beneficio a coloro che non possono esser provveduti dalla famiglia di sufficiente alimento per il tempo della ricreazione.

Ciò che non fu permesso neppure in passato non può né deve oggi tollerarsi. Bisgo pertanto che la refezione venga amministrata regolarmente e all'ora debita a coloro i quali sono ammessi a fruirla.

E, per raccogliere in poco le molte cose che avrei a dire, raccomandando che sieno banditi dalla scuola tutti quei castighi che comunque possono portare sofferenza fisica agli alunni od inasprire l'animo, falsarne il carattere, deprimerne accessivamente l'amor proprio, lasciando traccia di irritamenti, semi di ribellione, scoramenti dolorosi e talvolta irrimediabili. Così, ad esempio, non approvo che si espongano i ragazzi alla derisione o al dieglio dei compagni mettendoli in posizioni mortificanti, né mi piace che uno scolaro sia chiamato a giudicare dei propri discepoli, specialmente per designarli ad una punizione o ad un rimprovero, scrivendone alla lavagna o pronunciandone il nome. In tal modo si fomentano invidia, rancori, rappresaglie che guastano gli animi e nuociono a quella solidarietà fraterna che dovrebbe alimentare e custodita gelosamente tra coloro che compongono la piccola società rappresentata dalla scuola.

Un docente abile ed affettuoso, calmo ed equanime, quale conviene che sia chi ha assunto l'arduo compito di educare alla patria tante giovani vite, possiede infiniti mezzi di persuasione e accorgimenti inesauribili per guidare all'osservanza del dovere e all'amor del lavoro nature spesso ribelli, per favorire e coltivare lo sviluppo e l'esercizio degli impulsi buoni che non mancano nei fanciulli ritenuti più incapaci di adattamento all'ambiente scolastico e di evoluzione intellettuale e morale. Destare interesse per le cose che si insegnano, conciliare il rispetto con una fermezza benevola e costante, far sentire i benefici e le gioie dello studio: ecco il segreto d'una disciplina educativa. E, mi compiacio d'affermarlo, Udine conta parecchi insegnanti che possono servir d'esempio del come si si riesce a tenere il dominio della scuola, senza adoperare mezzi coercitivi o rigori deprimenti.

Soltanto quando ogni altro tentativo sia riuscito inefficace, si farà ricorso alla prova del castigo, il quale deve sempre esser frutto di riflessione e di affetto, non di risentimento, deve procedere per lenti gradi e non uscire dai limiti ad esso imposti dalla sana pedagogia e dalle leggi scolastiche.

Certo si è che il governo di molte classi — particolarmente del corso inferiore — è oltremodo difficile, per l'eccessiva quantità di alunni in esse accolti, onde l'opera del maestro è resa assai faticosa ed intralciata. E però il faccio appello a tutto il buon volere, a tutta l'abnegazione dei nostri docenti, perché con la loro attività intelligente cerchino di ovviare agli inevitabili inconvenienti che derivano dall'attuale stato di cose, promettendo in pari tempo che l'autorità comunale presterà loro ogni aiuto possibile, sia assottigliando il numero degli scolari assegnati a ciascuna sezione, sia istituendo classi speciali per coloro che rendono più malagevole il mantenimento della disciplina, sia apprestando nuovi e più adatti locali, sia infine promovendo la cooperazione delle famiglie ed instillando nel pubblico, il rispetto e la fiducia dovuti a chi adempie il sacro ministero di educare i figli del popolo.

Nessuno si reputi singolarmente colpito dagli avvertimenti che qui ho eredito di dare, ma ognuno li tenga come norma e consiglio, per evitare, con un contegno scrupolosissimo, lagni, reclami e accuse spesso esagerati ed ingiusti.

L'assess. E. Franceschini.

Veggasi in quarta pagina: Chimina Migone.

Offerte alla « Dante Alighieri » in sostituzione di hallo.

Somma precedente lire 806. Versario lire 2. Moro capitano Angelo, Carlo Del Prà. Totale lire 810.

MUNICIPIO DI UDINE.

Aquedotto.

Si rendono note al pubblico le principali modificazioni al regolamento dell'aquedotto testè approvato dal Consiglio comunale e dalla R. Prefettura, affinché ne possano approfittare coloro che intendessero di farsi utenti dell'acqua potabile.

Dal Municipio di Udine, 1 marzo 1902.

L'Assessor delegato E. Cudignello.

Disposizioni principali.

A partire dal 1° marzo corr. tutti gli utenti d'acqua del Comune verranno sollevati da ogni tassa dipendente da nologgio contatori e lenti idrometriche. La tassa di derivazione (restando di lire 55 per la città e suburbii) è ridotta a lire 85 per le casali e frazioni, col l'obbligo del Comune di eseguire la presa e condotta fino allo stabile purchè la distanza non sia maggiore di metri 15. Detta tassa può anche venire pagata in rate bimestrali di lire 2.

In via transitoria, le utenze che si attivaranno nelle frazioni entro il 1902, durante cinque anni, saranno esenti dal canone d'acqua fino al 1° luglio 1903.

Per più dettagliate informazioni è stato provvisto mediante copia del regolamento che verrà consegnata dall'Ufficio tecnico municipale a coloro cui possa interessare.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 28 Febbraio 1902.

Capitale versato (Azioni 8003) L. 216,075.— (Soci 1611) L. 102,500.43 per infertili 2,169.50 „ „ oculi, valori „ 1,853.24 106,022.17 L. 321,097.17

Attivo Cassa L. 2,698.87 Portafoglio „ 2,234,438.93 Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci garantiti „ 11,739.— Conti Correnti garantiti „ 60,192.07 Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca „ 197,965.04 Debiti e creditori diversi „ 16,984.22 Banche e Ditte corrispondenti „ 9,632.84 Cassazione ipotecaria „ 80,000.— Stabili e mobili di proprietà della Banca „ 16,028.94 Effetti per l'incasso „ 12,397.55 Depositi e cauzioni operazioni diverse „ L. 186,966.80 Depositi e cauzioni non impegnati „ 20,000.— Depositi liberi e volontari „ 11,560.— 218,516.80 Imposte e tasse L. 2,075.83 Interessi passivi „ 14,019.23 Spese di ordinaria amministrazione „ 3,202.85 10,897.91 L. 284,992.17

Passivo Capitale sociale L. 216,075.— Fondo di riserva „ 102,500.43 Fondo per eventuali infertili „ 2,169.50 Fondo per event. oculi, valori „ 1,853.24 L. 321,097.17

Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni Fruttiferi e scadenza fissa „ 2,081,260.41 Banche e Ditte corrispondenti „ 290,404.81 Debiti e Creditori diversi „ 40,177.15 Dividendi „ 15,141.70 Depositi in cauzione operazioni diverse „ L. 186,966.80 Id. a cauzione impegnati „ 20,000.— Id. liberi e volontari „ 11,560.— L. 218,516.80

Udini, 28 febbraio 1902. Il Presidente

Giov. Batt. Spazzotti Il Direttore G. Bolzoni

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 38.50 caduna. Sono offerti di commercio (5 e 10 1/2) senza per cento. Emette in contanti a due (10 e 20) senza per cento. Accorda anticipazioni sopra valori pubblici ed industriali (5-10-15) a 4 per cento con garanzia reale. Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Ricava somme: in conto corrente con checkes al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile. in deposito a risparmio al portatore al 3 1/2 e 4 per cento, netto da ricchezza mobile. in deposito a piccolo risparmio al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

In conto circolante a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa Fruttiferi, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti. Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Cambi di guarnigione. Sono apportate le seguenti modificazioni al preavviso dei cambi di guarnigione da effettuarsi nell'autunno dell'anno corrente:

Comando della brigata granatieri di Sardegna, da Piacenza a Roma: 1° reggimento genatieri, da Piacenza a Roma; 2° reggimento granatieri, da Parma a Roma.

Comando della brigata Forlì, da Savona a Parma: 43° reggimento, da Savona a Parma P.; 44° reggimento, da Genova M. a Parma S.; 49° reggimento fanteria, da Cremona a Piacenza R. I.

Comando della brigata Marche, da Parma a Cremona: 58° reggimento, da Parma a Cremona. Comando della brigata Roma, da Salerno a Venezia.

Per questa modificazioni, in confronto alle precedenti disposizioni, si ha che: la brigata Granatieri, che non si muoveva, si riunirà tutta a Roma; la brigata Forlì, che sarebbe andata a Roma, va invece a rimpiazzare i granatieri a Parma; il 49° e 58° reggimento fanteria, che non cambiavano la guarnigione, invece la cambieranno: il comando della brigata Roma andrà a Venezia invece di andare ad Udine;

il comando della 5ª brigata di cavalleria, che non si muoveva, va invece a Udine.

Beneficenza. Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate, per l'erigendo Ospizio oronici, lire 90 dall'Associazione farmaceutica friulana, nella circostanza della morte del sig. dott. Giuseppe Del Vago.

Uno scolaro in cimiteri. Lo scrivano Carletti Giacomo d'anni 72, dalla Casa di Ricovero, ieri nel pomeriggio per una stornia fenomenale si distese al suolo in Viale Agricola, credendo di essere nel suo letto. — Si era prodotto una leggera forita alla testa e i vigili lo condussero all'Ospitale e di là alla Casa di Ricovero.

Le contravvenzioni per la mancanza di targhetta. I vigili urbani in questi giorni hanno incominciato a colpire i contravventori alla legge sui velocipedi che prescrive la targhetta di verificazione. Ieri ne furono constatate quattro!

Velocipedastro. Ieri verso le ore 2.30 pm. in Giardino Grande un ciclista segoosciuto atterrò il bambino Midea Mario, di anni 9, figlio di Vittorio, abitante in viale dell'Ospizio. Il poverino riportò una ferita alla testa che lo obbligava a rimanere a casa per parecchi giorni.

CURA PRIMAVERILE. Un ottimo depurativo del sangue, indicato nelle eruzioni cutanee, nei postumi di malattie veneree e nei dolori intermittenti artitrici e gottosi è il Sciroppo di Salsapariglia composto preparato nella farmacia Alla Legge di L. V. Beltrame Udine, si vende in bottiglie da L. 2.50 a bicchierini nell'acqua 0.15

Buona usanza. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Dora Anna; Toso dott. Edoardo lire 1, Bertacchi avv. Mario 1, Brada dott. Luigi 1, Antonio Fanna 1, Romano Forlido 2, Ferrucio Arpa 1, Volpe comm. Marco 2, De Pace Giovanni 1, Laeg e Del Negro 1, Bratotti dottor Felice 1.

Michele Toscano: dott. Venanzio Firona lire 5, Ferrucio Arturo 1, avv. avv. G. B. della Rovere 1, Messo avv. Antonio 1, Sabbatini dott. Francesco 1, Comessatti Giacomo 1, avv. Reater 2, Colombi dott. Giacomo 5. Fabris Giovanni, Ferrucio Giacomo lire 1, Plesio Carlo 1, Comessatti Giacomo 1, Tedeschi avv. Ferdinando; Bertolini avv. avv. ing. Giuseppe 2, avv. avv. G. B. Della Rovere 1, Barzi Giuseppe 1, Cattarini ved. Francesco 1, co. di Prignano comm. senatore Antonino 5, Comessatti Giacomo 1, Grossi Luigi 1.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva. Stasera si rappresenta l'opera in due atti: Marina e la Marcha de Cadix.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (3-3-1902), Time (ore 9 ore 15 ore 21 ore 4.3), Wind (Bar. rid. a 0, Alto m. 118.10), and other meteorological data.

Temperatura massima minima calina all'aperto minima all'aperto

Temperatura minima minima calina all'aperto minima all'aperto

Temperatura minima minima calina all'aperto minima all'aperto

Temperatura minima minima calina all'aperto minima all'aperto

Temperatura minima minima calina all'aperto minima all'aperto

Temperatura minima minima calina all'aperto minima all'aperto

Temperatura minima minima calina all'aperto minima all'aperto

Temperatura minima minima calina all'aperto minima all'aperto

Corriere commerciale.

Table titled 'Mercato del grano' with columns for grain types (Granoturco, Cingantino, Giallone, Castagne, Fagiuoli) and prices per unit.

Bollettino della Borsa

Table titled 'UDINE 4 marzo 1902' showing market data for Rendita (rent), Obbligazioni (bonds), Azioni (stocks), and Cambi e valute (exchange rates).

La Banca di Udine cede ora e scade d'importo a frazione sotto il cambio segnato per i cartoncini doganali.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

Acqua di Petanz

dal Ministero Unghereso brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani; fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico dal defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Guis. Lazzoni medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RABDO - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA UDINE

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 25. Assistente per molti anni del dott. Srettiacca DELLE SCUOLE DI VIENNA Visite e consulti dalle 8 alle 17.

SEMENTI DA PRATO

La sottoscritta ditta avverte la sua clientela e gli agricoltori friulani che tiene un deposito di SEMENTI DA PRATO, come Trifoglio violetto, Erba spagna, Venatissima Lucillo, tutto sementi delle campagne friulane, nette da Cascutta. Tiene pure miscugli per praterie garantendone la buona riuscita.

Regina Quargnolo Via Teatri N. 15 - abitazione N. 17 Udine.

Non adoperare più tintura dannosa

Ricorrete all'INSUPERABILE TINTURA Istantanea

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno — non contengono nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. La detta tintura è composta di sostanze vegetali, escluso l'acido gallico.

Il Direttore Prof. G. Nallino.

Unico deposito presso il signor LODOVICO RE; Parrucchiere UDINE - Via Daniele Manin.

Orario ferroviario. (Vedi in quarta pagina).

